

PRIMO PIANO

Sangue sulle strade, Biserni: "E' un terreMoto"

Su 18 vittime da inizio anno in provincia di Forlì- Cesena, 6 i motociclisti. Nel 2011 nella provincia furono 46 le vittime della strada di cui addirittura 19 motociclisti (43%)

12.06.2012 - Su 18 vittime da inizio anno in provincia di Forlì- Cesena, 6 i motociclisti. Nel 2011 nella provincia furono 46 le vittime della strada di cui addirittura 19 motociclisti (43%). Sono i dati illustrati da Giordano Biserni, presidente di Asaps, al termine di un weekend terribile per gli appassionati di due ruote sulle strade della Romagna. "Ormai ci siamo anche stancati di lanciare appelli alla prudenza e al rispetto delle norme di comportamento - ha detto Biserni -. Secondo alcuni siamo patetici". "Forse è vero - continua il presidente di Asaps -. Però 15 motociclisti morti sulle strade nel fine settimana, pari al 56% del totale delle vittime (e ci riferiamo ai soli dati del Ministero dell'Interno che conteggiano i soli incidenti rilevati dalla polizia Stradale e dai Carabinieri, ai quali dovranno poi essere aggiunti i dati dei rilievi delle Polizie Locali e arriveremo almeno a quota 20), sono un numero che deve far impennare le coscienze". Prosegue Biserni: "Eravamo abbastanza ottimisti perché nel 2012 i 126 motociclisti morti in Italia nei fine settimana fino ad oggi, facevano segnare comunque un calo di oltre il 20% rispetto al 2011. Ma questo fine settimana ci consegna dati di mortalità assurdi ed elevatissimi. Siamo di fronte al solito TerreMoto settimanale, ma anche giornaliero, che sconvolge tante famiglie. Ma questa volta la natura non c'entra niente sono soli i comportamenti umani sulle due e quattro ruote (velocità, distrazione, alcol) a provocare le onde sismiche del dolore e le tragedie umane". Nel weekend sono due i motociclisti morti nel cesenate, altrettanti nel riminese. Biserni sottolinea che "è ora di impegnarsi di più sul versante dei controlli di polizia, sulla messa in sicurezza delle strade (guard rail in testa) e sulla necessità di assumere coscienza, con una revisione dei comportamenti dei conducenti (tutti), di un segmento della mobilità stradale che entro pochi anni, pur con percorrenze minime e con un parco mezzi pari a poco più del 20% del totale raggiungerà il 50% delle vittime della strada. Assurdo".

Fonte della notizia: cesenatoday.it

"Motociclisti morti: servono più controlli"

L'Asaps dopo la scia di vittime nel weekend: "A Forlì la metà dei morti in strada è su due ruote"

FORLÌ 12.06.2012 - La fredda statistica dice che quasi un quarto dei morti in moto nel fine settimana hanno perso la vita sulle strade romagnole. Quattro su quindici: Denis Leardini a Villaggio Argentina, Giordano Della Mora a Misano Adriatico, Dario Moretti a Cesenatico, Davide Guerrino a Diegaro. Una tragica contabilità che porta Giordano Biserni, presidente dell'Asaps (Associazione amici polizia stradale), a dire: "Ormai ci siamo anche stancati di lanciare appelli alla prudenza e al rispetto delle norme di comportamento. Secondo alcuni siamo patetici. Forse è vero". "Però 15 motociclisti morti sulle strade nel fine settimana - riprende il presidente - , pari al 56% del totale delle vittime, sono un numero che deve far impennare le coscienze. Eravamo abbastanza ottimisti perché nel 2012 i 126 motociclisti morti in Italia nei fine settimana fino ad oggi, facevano segnare comunque un calo di oltre il 20 per cento rispetto al 2011. Ma questo fine settimana ci consegna dati di mortalità assurdi ed elevatissimi". Il dato declinato al forlivese è chiaro: "Su 18 vittime da inizio anno in provincia di Forlì- Cesena, 6 i motociclisti. Nel 2011 nella provincia furono 46 le vittime della strada di cui addirittura 19 motociclisti (43 per cento). Ricordiamo poi che è ora di impegnarsi di più sul versante dei controlli di polizia, sulla messa in sicurezza delle strade e sulla necessità di assumere coscienza, con una revisione dei comportamenti dei conducenti (tutti), di un segmento della mobilità stradale che entro pochi anni, pur con percorrenze minime e con un parco mezzi pari a poco più del 20 per cento del totale raggiungerà il 50 per cento delle vittime della strada. Assurdo".

Fonte della notizia: romagnanoi.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Polizia: commemorati a Trieste poliziotti caduti e infoibati In celebrazioni per 67/o liberazione da occupazione jugoslava

TRIESTE, 12 GIU - I caduti della Polizia sequestrati e infoibati durante l'occupazione jugoslava di Trieste sono stati ricordati oggi nella Questura del capoluogo giuliano. La cerimonia, con deposizione di una corona d'alloro da parte del Questore Giuseppe Padulano, e' stata organizzata nell'ambito della commemorazione del 67/o anniversario della liberazione di Trieste dall'occupazione jugoslava.

Fonte della notizia: ansa.it

Scatola nera che fare Le proposte del costruttore

Viasat, azienda leader del settore, mette nero su bianco e propone un decalogo tecnico su come dovrebbe essere applicata la legge. Uno stimolo per il mondo delle assicurazioni e per chi sta mettendo a punto il regolamento attuativo

di Vincenzo Borgomeo

12.06.2012 - Braccio di ferro sulla famosa "scatola nera", in sostanza un dispositivo anti-truffa che registra i movimenti dell'auto in tempo reale: in queste ore il tema affrontato in materia di liberalizzazioni (legge 27/2012 art. 32 comma 1) sta prendendo corpo con tutte le specifiche tecniche e regolamentari riguardanti i meccanismi attraverso i quali dovranno essere applicate "riduzioni significative" alle tariffe delle polizze assicurative. In estrema sintesi l'Isvap (l'Istituto di vigilanza del settore assicurazioni) ribadisce con forza l'idea secondo cui la scatola nera deve essere obbligatoria, ma l'Ania sostiene invece che "La legge offre una facoltà all'assicurato, ma non impone alcun obbligo alle Imprese che restano libere di offrire questa tipologia di polizze. Se lo fanno e se l'assicurato acconsente, le Assicurazioni debbono accordare sconti significativi rispetto alla tariffa base, sostenendo i costi di gestione di tali strumenti. Il Legislatore non ha imposto un obbligo alle Società. Ciò è evidente dal tenore letterale della norma che recita 'Nel caso in cui l'assicurato acconsenta all'installazione...' e, quindi, non si riferisce in alcun modo a ciò che l'Impresa possa o debba fare. D'altra parte, la Legge non avrebbe potuto imporre obblighi contrari ai principi della normativa comunitaria che sancisce il rispetto della libertà tariffaria". In questa bagarre molto, anzi tutto, dipenderà da come sarà definita la legge e Viasat (azienda leader del settore) esce allo scoperto, mettendo nero su bianco le proprie idee "nell'interesse - spiegano - non solo della filiera di tutte le imprese coinvolte, ma soprattutto della collettività, per mettere a servizio delle Istituzioni la propria esperienza fornendo il proprio contributo affinché si porti a termine con coraggio ed energia questa opportuna e preziosa iniziativa del Legislatore". Così, con questo spirito Viasat propone "al Legislatore, alle Autorità Competenti ed all'Opinione Pubblica" proprio un decalogo per definire nel dettaglio il regolamento attuativo della legge. Ecco in versione integrale.

DECALOGO REGOLAMENTO ATTUATIVO LEGGE 27/2012 ART. 32 COMMA 1

1. **Novità:** le Compagnie Assicuratrici dovrebbero necessariamente disporre di almeno una formula assicurativa telematica che debba prevedere l'installazione della scatola nera che dovrà essere offerta in seguito ad ogni richiesta di preventivo R. C. A.
2. **Costi:** come da normativa i costi (scatola nera, installazione, servizi telematici ed eventuale disinstallazione) dovrebbero essere sostenuti dalle Compagnie.
3. **Riduzione delle tariffe:** le Compagnie dovrebbero praticare uno sconto base alle tariffe assicurative pari almeno al 20% rispetto alla soluzione che non prevede l'installazione della scatola nera, al netto del costo del dispositivo (verificato da ISVAP).
4. **Ottimizzazione dei processi di gestione:** le Compagnie dovrebbero utilizzare la tecnologia Telematica per la certificazione dei sinistri e l'ottimizzazione delle procedure al fine di velocizzare le tempistiche dei risarcimenti relativi ai sinistri.
5. **Privacy e relative normative:** nel pieno rispetto della privacy del consumatore, i dati trasmessi dalla scatola nera dovrebbero essere criptati e secretati, pertanto sicuri. La scatola nera dovrà quindi essere conforme alle specifiche CEI 79/56 e ISOTS 16949:2009 e garantita la compatibilità elettromagnetica 99/05/CE.

6. Funzioni della scatola nera: come requisito minimo, il dispositivo dovrebbe rilevare il sinistro e la relativa dinamica, fornendo i dati necessari alla predisposizione di una Perizia Telematica e di una Certificazione del sinistro consentendo un miglioramento dei processi per la liquidazione dei sinistri.

7. Funzioni accessorie: alle funzioni di base sopra descritte dovrebbe essere consentita la possibilità di integrare altri importanti servizi accessori tramite moduli o tools aggiuntivi, utili sia all'utente sia alla Compagnia, al fine di garantire una maggiore Protezione e Sicurezza.

8. Portabilità ed interoperabilità: nell'ottica di una "vera liberalizzazione" la portabilità dovrebbe essere intesa come possibilità per il cliente di cambiare liberamente la Compagnia Assicurativa, mantenendo la scatola nera già installata sul veicolo con la garanzia di poter effettuare il Trasferimento Telematico dei dati storici e del profilo personale dalla vecchia alla nuova Compagnia.

9. Liberalizzazione del mercato: per garantire la completa liberalizzazione del mercato, il cliente dovrebbe essere libero di scegliere sia la Compagnia assicurativa sia il Fornitore del Servizio Telematico. Potrebbe inoltre dotarsi autonomamente della scatola nera. In tale eventualità la Compagnia avrebbe il dovere di praticare uno sconto maggiore sulla tariffa assicurativa.

10. L'authority Isvap: opportuno vigilare e richiedere periodicamente il dettaglio delle azioni intraprese, l'adeguamento dei processi alla normativa, nonché il riconoscimento legale della perizia telematica.

Fonte della notizia: repubblica.it

Tutto sulla Rc auto Da tariffa a risarcimenti

12.06.2012 - Dai chiarimenti sulle tante (e spesso complicate) novità del decreto liberalizzazioni a quanto spetta, caso per caso, a chi si ferisce in un incidente stradale. Fino ai consigli per i neopatentati, la categoria di guidatori più esposta al caro-polizze Rc auto. Ci saranno anche questi temi nella prossima puntata (la quarta) dello Sportello del Sole 24 Ore, che giovedì 14 giugno sarà intitolata «La tua polizza per l'auto» e riguarderà in particolare la copertura obbligatoria sulla responsabilità civile. Tra gli altri argomenti che saranno trattati sulle pagine dello Sportello, come ridurre il più possibile il prezzo della propria polizza, i preventivi sia online sia cartacei, le procedure da seguire in caso d'incidente per minimizzare i possibili intoppi nell'erogazione del risarcimento e le spiegazioni sulla scatola nera, offerta da anni come opzione per risparmiare da alcune compagnie e ora regolata dal decreto liberalizzazioni. Come nelle puntate precedenti di questa iniziativa del Sole 24 Ore, i lettori potranno rivolgere domande all'indirizzo internet che sarà pubblicato nei prossimi giorni. I quesiti potranno riguardare sia aspetti generali del sistema Rc auto sia situazioni concrete. Le risposte verranno fornite sia dagli esperti del Sole 24 Ore sia da quelli dall'Isvap, l'Istituto di vigilanza sulle assicurazioni.

Fonte della notizia: ilsole24ore.com

Comune beffato dai parcheggiatori abusivi 6 milioni di multe che nessuno pagherà Pregiudicati e, sulla carta, nullatenenti. Accertamenti sui patrimoni e sanzioni per chi li agevola

di Elena Romanazzi

NAPOLI 12.06.2012 - C'è un «portale» dei parcheggiatori abusivi ed è attivo dall'inizio dell'anno. Il database è ricco di dati. Verballi, segnalazioni, multe, pendenze ed altro. Un lavoro di raccolta certosina effettuato dagli agenti della polizia municipale guidati dal generale Luigi Sementa per contrastare un fenomeno comunque dilagante malgrado l'introduzione delle zone a traffico limitato. I numeri di quella che è una vera e propria piaga per la città sono contenuti nell'ordinanza sindacale datata 5 giugno. Nero su bianco Luigi De Magistris indica la portata del fenomeno. Dal 2008 al 2011 (sino alla data del 22 agosto) - si legge - la polizia municipale ha complessivamente elevato, sul territorio delle 10 municipalità, 8540 verballi per un valore totale delle sanzioni pari a poco più di 6 milioni di euro. Una cifra da capogiro che mai entrerà nelle casse comunali. Il motivo? Chi commette gli illeciti nella maggioranza dei casi è un

nullatenente, non ha reddito nè ha patrimoni da poter aggredire. Non solo. «L'attività illegale - si legge ancora - è esercitata da persone condannate con sentenza irrevocabile o da persone sottoposte a procedimento penale che vivono abitualmente con i proventi di attività illegali e delittuosi». Le sanzioni per i parcheggiatori abusivi sono elevate. Sia per la violazione dell'ordinanza (500 euro) sia per la violazione dell'articolo 7 comma 15 bis del codice della strada che prevede una sanzione amministrativa che va da un minimo di 726 euro ad un massimo di 2.918 euro. Somme, come si legge nell'ordinanza, difficilmente recuperabili. La banca dati messa in piedi, dove si verifica se effettivamente il parcheggiatore individuato è un nullatenente, potrebbe portare a dei risultati importanti nei prossimi mesi. Ma, come il sindaco scrive, recuperare i 6 milioni di euro, frutto delle precedenti sanzioni è una impresa altamente improbabile. Sulla scia di questi dati è stata fatta la nuova ordinanza che ha una validità di sei mesi. Il giro di vite non è solo contro i parcheggiatori ma anche nei confronti di chi agevola il lavoro degli abusivi. In sostanza il sindaco fa divieto «di organizzare, agevolare o predisporre, in qualsiasi forma, al fine di trarre profitto, l'attività prestata da parcheggiatori abusivi sul suolo pubblico». In sostanza se nella precedente ordinanza erano previste delle segnalazioni per chi agevolava l'attività degli abusivi ora invece la situazione cambia. È prevista infatti la «sospensione della concessione di suolo pubblico per 30 giorni consecutivi dalla notifica del provvedimento» o in alternativa (se è un locale sprovvisto di tavolini) la sospensione dell'attività per sette giorni. Viene punito chi agevola questa attività illecita. L'avvenuta violazione dell'ordinanza sindacale deve essere anche segnalata al Nucleo Tributi «istituito presso la polizia municipale per la verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali». I posti auto gestiti dagli abusivi - se si guarda ai siti internet continuamente aggiornati - è di 10mila posti. Erano undici mila prima dell'entrata in vigore della Ztl del Mare, ed ora sono calati. Tra San Ferdinando, Chiaia e Posillipo più di 1500 le multe. Superano quota 2mila tra San Giuseppe, Montecalvario, Avvocata, Mercato, Pendino e Porto. Stesso volume tra Vicaria e la zona industriale. Tra il Vomero e l'Arenella sono state invece poco più di 1300. La zona meno frequentata quella di Ponticelli, San Giovanni e Barra dove l'anno scorso sono state elevate meno di 100 multe.

Fonte della notizia: ilmattino.it

L'inchiesta In manette un ispettore e due assistenti del Commissariato di Tor Pignattara

Tre poliziotti arrestati per estorsione Avrebbero preteso 10 mila euro da un commerciante trovato con la droga. Colleghi sconvolti Diecimila euro per non essere denunciati

12.06.2012 - Una presunta estorsione che ieri mattina ha portato in carcere a Rebibbia tre poliziotti del Commissariato Tor Pignattara accusati pure di rapina, sequestro di persona, lesioni e omissione di atti d'ufficio nell'ordinanza di custodia cautelare richiesta dal pm Laura Condemi e firmata dal gip Aldo Morgigni. Loro sono tre investigatori della squadra giudiziaria: l'ispettore Michele Delicato, l'assistente capo Roberto Aresu e l'assistente Gabriele Lorenzetti. Tre persone di esperienza (a fine anno l'ispettore va in pensione), premiati con diversi attestati di benemerenzza, contro i quali punta il dito una coppia. Lui, Roberto Ciarambino, 58 anni, commerciante, in passato coinvolto in varie inchieste delle forze dell'ordine, anche per droga. Lei, Sonia Mezzana, la moglie, ha un negozio di animali in zona. I coniugi hanno sporto denuncia ai carabinieri della Compagnia Casilina, passata in seguito ai colleghi della Squadra mobile della Questura, come in questi casi vuole la prassi. L'indagine è stata portata avanti dal precedente dirigente Vittorio Rizzi, giunta fino all'ordinanza col successore Renato Cortese. I contatti tra gli agenti e Ciarambino sarebbero stati diversi. Pare che gli investigatori avessero sospetti sull'attività del soggetto e lo abbiano avvicinato più volte. Una versione però che gli inquirenti leggono in altro modo: sono stati tentativi per cercare di arrivare al loro scopo. Tra gli episodi salienti il Gip ne cita due, a novembre e gennaio. Il primo. I tre poliziotti fermano Ciarambino in auto. Gli trovano poco hashish, una quantità per uso personale ma che sarebbe servita da buon pretesto: «Facci un regalino e chiudiamo la pratica». Vero? L'accusa è convinta di sì. Il secondo, a gennaio. Ciarambino non raccoglie la richiesta di denaro degli investigatori. Sparisce dalla circolazione fino al 27 del mese, nuovamente pizzicato dai tre, stavolta più decisi. Secondo l'ordinanza del Gip, lo fermano, cominciano a fare i minacciosi - «Adesso

arrestiamo te e tua moglie» - gli agitano davanti al volto la pistola carica e lo costringono a salire sulla macchina di servizio per essere portato in Commissariato. Un sequestro in piena regola. In ufficio sarebbe accaduto anche altro. Gli investigatori lo picchiano, lasciandogli addosso segni che poi, una volta uscito, Ciarambino si sarebbe fatto medicare in ospedale, al pronto soccorso, facendo mettere nero su bianco la prognosi per usare il referto come futura prova davanti al pubblico ministero contro i tre poliziotti. Il 27 gennaio negli uffici di Tor Pignattara, dopo le botte le propozioni sarebbero culminate con la richiesta di denaro: «Ora chiama tua moglie e dille di andare in banca e portare diecimila euro». Tutto in diretta in Commissariato, chiamata che risulterebbe sui tabulati telefonici tra le carte dell'accusa. La donna avrebbe eseguito: sarebbe andata in banca, avrebbe effettuato il prelievo consegnando la somma ai poliziotti in Commissariato. Un dettaglio: a sostegno della versione delle vittime, si cita come testimone il direttore dell'istituto di credito al quale la moglie del sequestrato avrebbe detto: «Mi servono per pagare i poliziotti». Ispettore, assistente capo e assistente indagati sono difesi dall'avvocato Mauro Ariè. Le accuse sono pesanti. Sulla reputazione di tre poliziotti pesano ancora di più. Al Commissariato Tor Pignattara nessuno vuole parlare di questa storiaccia. Il clima è teso e anche denso di amarezza. Michele Delicato, Roberto Aresu e Gabriele Lorenzetti sono conosciuti come colleghi tenaci nel loro lavoro, sempre disponibili, persone che non guardano mai l'orologio. Sono "vecchi" poliziotti che hanno sempre goduto di ottima considerazione, vantando una professionalità riconosciuta anche dagli attestati di merito da parte dell'amministrazione. Il loro ultimo arresto risale al 5 giugno scorso, a Centocelle. Un pregiudicato albanese, 41 anni, era stato fermato sulla sua auto. Nelle tasche dei pantaloni gli avevano trovato un sacchetto di cocaina. Una scoperta che aveva portato i tre investigatori a proseguire gli accertamenti nel suo appartamento dove i poliziotti avevano sequestrato quasi 150 grammi dello stesso stupefacente e bilancini elettronici di precisione. L'albanese era stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

Fonte della notizia: iltempo.it

Polizia: inaugurata a Palermo 'cittadella' tecnologica antimafia

PALERMO, 11 giu. - Taglio del nastro stamane a Palermo, alla presenza del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri e del capo della polizia Antonio Manganelli, dei nuovi uffici della "Sezione criminalità organizzata" della Squadra mobile, simbolo del contrasto a Cosa nostra. I locali sono stati realizzati nel complesso dell'ex monastero di Santa Elisabetta, fondato nella seconda metà del XVI secolo, anche con il finanziamento di Regione e Confindustria Sicilia. I nuovi locali della questura sono dotati di strumenti tecnologici avanzati. Prevista un'area dedicata agli imprenditori che vogliono denunciare il 'pizzo'. "Sono emozionata, perché - ha detto il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri - quando ho sentito le parole Squadra mobile di Palermo, ho pensato subito a un importante pezzo dello Stato al quale siamo tutti profondamente legati. A tutti i componenti delle forze dell'ordine noi dobbiamo profondamente gratitudine e questo luogo è da considerarsi come un piccolo santuario dedicato a questi eroi. A tutti quelli che hanno raccolto il testimone auguro buon lavoro perché li aspetta un grosso impegno da assolvere". "La squadra mobile di Palermo - ha affermato il capo della polizia Antonio Manganelli - è stato un baluardo dello Stato dove si è combattuta la mafia che rappresenta l'antistato. La Squadra mobile - ha concluso - agli attacchi della criminalità ha sempre risposto in modo composto e adeguato, seguendo la via del coraggio".

Fonte della notizia: agi.it

SCRIVONO DI NOI

**Tesoro nel campo nomadi Salone Sequestrati migliaia di contanti e titoli
I controlli della polizia municipale in via di Salone sono scattati all'alba. Ottanta gli agenti impiegati. Sei le persone sottoposte ad accertamenti**

ROMA 12.06.2012 - Blitz della polizia municipale nel campo nomadi di via di Salone. All'alba sono scattati i controlli a tappeto da parte di 80 agenti dei gruppi Sicurezza pubblica ed emergenziale, VI, VIII, IX, XII e XIII, coordinati dal vice comandante Antonio Di Maggio.

Sequestrati fino a questo momento 30mila euro in contanti e 400mila euro in titoli, intestati a una donna rom. Il denaro verrà trasportato per la custodia nella sede di Poste italiane a piazza San Silvestro. L'operazione è stata coordinata dal vice comandante della Polizia locale di Roma Capitale, Antonio Di Maggio, e dal comandante del XII Gruppo, Mario de Sclavis. Sono sei finora le persone portate negli Uffici della municipale per accertamenti. Sequestrata anche una ingente quantità di merce alimentare deperibile spacciata all'interno di bar abusivi. Gli alimenti sono stati devoluti subito in beneficenza, parte a una delle sedi dell'ordine delle suore di Madre Teresa di Calcutta e un'altra parte a un centro anziani di via Torrenova. In totale, oltre ai 400mila euro in titoli postali depositati nel 2008 e con scadenza nel 2014, i vigili hanno trovato altri 250mila euro, sempre in titoli postali, depositati nel 2011 e con scadenza 2017. I titoli sono tutti intestati a una donna di nazionalità bosniaca di 58 anni, e non a un uomo come si era appreso in un primo momento. I titoli sono stati sequestrati, così come altri 3 libretti postati intestati alla donna per un valore di 60mila euro. "La notizia che, in seguito all'ennesimo blitz in un campo nomadi, oggi specificatamente quello di Salone, sia stato rinvenuto un vero e proprio tesoro in titoli postali, lascia stupiti per l'entità della somma ma non deve lasciare stupiti i cittadini: è sin dal primo giorno che abbiamo richiesto che le forze dell'ordine controllassero costantemente e capillarmente le situazioni a rischio. Solo in questo modo si possono tutelare le persone oneste che vogliono lavorare e integrarsi e colpire duramente chi utilizza mezzi illeciti per vivere. Rivolgo ancora una volta le congratulazioni al corpo della Polizia locale di Roma Capitale per l'operazione di oggi", ha commentato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. "L'operazione risponde a una pianificata e integrata iniziativa di contrasto all'illegalità che ha visto coinvolti gli organi amministrativi di Roma Capitale e le forze dell'ordine, in un attento e scrupoloso lavoro di controllo e di verifica delle norme e delle leggi - ha osservato il vice sindaco di Roma Capitale, Sveva Belviso - Da quanto emerge ci troviamo di fronte ad attività poco chiare e di dubbia legalità per le quali è giusto fare le dovute e rapide verifiche, al termine delle quali dovranno essere presi provvedimenti seri verso chi ha commesso illeciti, compresa l'espulsione. Confermiamo la vocazione di Roma all'accoglienza e alla solidarietà ma ribadiamo la nostra totale fermezza e intransigenza verso chi sfrutta l'amministrazione e i suoi luoghi sociali per compiere azioni poco trasparenti danneggiando, di fatto, anche coloro i quali da tempo hanno intrapreso percorsi di autonomia lavorativa e di legalità".

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

Caltanissetta: arrestati due imprenditori, alteravano i tempi di guida

12.06.2012 - A Caltanissetta la Polizia Stradale ha proceduto all'arresto di due imprenditori, rispettivamente amministratore delegato e responsabile della logistica di un'impresa di trasporti, con la pesante accusa di avere alterato i sistemi di sicurezza dei TIR della compagnia applicando dei magneti per alterare i tempi di guida e costringere i propri dipendenti a turni di lavoro massacranti e senza pause di riposo. La Procura muove l'accusa di "attentato alla sicurezza dei trasporti" (Art. 432 Codice Penale) che recita: "Chiunque pone in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti per terra, per acqua o per aria, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Si applica la reclusione da tre mesi a due anni a chi lancia corpi contundenti o proiettili contro veicoli in movimento, destinati a pubblici trasporti per terra, per acqua o per aria. Se dal fatto deriva un disastro, la pena è della reclusione da tre a dieci anni". L'articolo è presente nel Codice Penale dal lontano 1999 ma è la prima volta che viene presentato a conclusione di indagini come quella di Caltanissetta. I due imprenditori, oltre che per il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti sono stati accusati di estorsione aggravata nei confronti dei loro dipendenti e di lesioni personali gravi. Quanto successo a Caltanissetta rappresenta una vera novità sul versante della sicurezza stradale riferita al traffico pesante, alle società di trasporti e ai controlli dei turni di guida attraverso i dispositivi di sicurezza (cronotachigrafi).

Fonte della notizia: trasporti-italia.com

Rubavano gasolio a colleghi, denunciati camionisti romeni

Fermati dopo fuga da Polizia frontiera Trieste

TRIESTE, 12 GIU - Due camionisti romeni, A.D., di 55 anni, già noto alle Forze dell'Ordine, e G.D.C. (27), sono stati denunciati dalla Polizia di frontiera di Trieste per furto aggravato. I due avevano rubato circa 40 litri di gasolio dal serbatoio di un camion con targa portoghese nell'area di servizio Gonars Sud sulla A4. Il camionista portoghese, che stava riposando in cabina, si è accorto del furto e ha preso il numero di targa mentre i due stavano fuggendo. Così i romeni sono stati fermati nei pressi del confine di Trieste.

Fonte della notizia: ansa.it

Marijuana ed eroina nascosti nel motorino. Diciottenne cremasco arrestato dalla polizia stradale e processato per direttissima

di Riccardo Cremonesi

CREMA 11.06.2012 - Vicenda a dir poco grottesca quella accaduta sabato a Crema, attorno alle 13.20. Un giovane residente in un comune del Cremasco si reca in commissariato perché gli uomini della polizia gli hanno ritrovato il portafogli smarrito. Arrivato in via Maccallé evita di parcheggiare di fronte agli uffici e tenta invece di nascondere lo scooter dietro l'angolo, in via Africa. In quel momento lo incrocia una pattuglia della Polstrada di Crema, di rientro al cambio del turno. I poliziotti assistono alla sua manovra, un parcheggio piuttosto strano, come se il giovane stesse facendo di tutto per nascondere il mezzo.

LA PERQUISIZIONE DOMICILIARE Insospettiti si avvicinano e gli chiedono i documenti: lui risponde di non averli, il controllo prosegue con l'apertura del vano portacasco. Da due marsupi spuntano 30 dosi di eroina, vari semi ed un barattolo di marijuana e tutto il necessario per lo spaccio. Poco dopo è stata disposta la perquisizione domiciliare, durante la quale sono stati trovati circa 200 euro in contanti; soldi che gli inquirenti ritengono frutto dell'attività di spaccio. Come non bastasse nel giardino c'erano alcune piantine di marijuana e tutti gli attrezzi necessario per farle crescere sane e forti.

L'ARRESTO E LA DIRETTISSIMA Il giovane - G.G., 18 anni le sue iniziali - è stato dichiarato in arresto e per il possesso di circa 10 grammi di eroina miscelati con Mdma, principio attivo dell'ecstasy, e 20 grammi di marijuana. Processato questo pomeriggio con rito direttissimo, è stato condannato a due anni di reclusione, pena sospesa, e al pagamento di 1.500 euro di multa. Descritto come un giovane in difficoltà, probabilmente verrà avviato ad un percorso di sostegno per riuscire a superare gli attuali problemi.

Fonte della notizia: cremaonline.it

Sicurezza stradale, 27 patenti ritirate al passo della Futa I motociclisti sono stati multati grazie all'impiego di quattro telecamere sistemate nelle curve più pericolose

11.06.2012 - Ventisette patenti ritirate ad altrettanti motociclisti, per un totale di 270 punti decurtati, e due moto sequestrate. E' il bilancio dei controlli eseguiti ieri sulla strada regionale 65 della Futa dal Nucleo Operativo Speciale di Arezzo coordinato dal comando di Firenze del Corpo Forestale dello Stato. I centauri sono stati multati grazie all'impiego di quattro telecamere, di cui una in movimento e tre fisse sistemate nelle curve dove statisticamente si verificano più incidenti. Secondo quanto reso noto, le violazioni riscontrate durante i controlli riguardano principalmente circolazione contromano e in curva, sorpassi in curva ed eccesso di velocità.

Fonte della notizia: gonews.it

SALVATAGGI

Atripalda, carabinieri e vigili del fuoco salvano due giovani in overdose

AVELLINO 12.06.2012 - Due giovani tossicodipendenti finiti in overdose di eroina sono stati salvati dai carabinieri e vigili del fuoco ad Atripalda. I militari li hanno trovati rantolanti sul pavimento dopo aver sfondato, con l'aiuto dei vigili del fuoco, la porta di ingresso

dell'abitazione di contrada Alvanite dove entrambi si trovavano agli arresti domiciliari per reati connessi allo spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di un 32enne del posto, proprietario della casa, e di un 22enne di nazionalità polacca. I due sono stati immediatamente ricoverati in ospedale ad Avellino dove sono stati sottoposti a terapie intensive. Non corrono pericolo di vita, secondo i sanitari. I carabinieri stavano svolgendo i previsti servizi di controllo dedicati a persone sottoposte a misure cautelari. Non ricevendo risposta dall'interno dell'abitazione hanno deciso di fare irruzione. I militari indagano per individuare chi ha fornito le dosi di eroina ai due pregiudicati.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

Incidente stradale a Polverigi: pirata della strada investe pedone in via dell'Industria e fugge

Il fatto è avvenuto in via dell'Industria, lungo la Strada Provinciale 2: l'auto ha urtato violentemente con lo specchietto un pedone buttandolo per terra, proseguendo la sua corsa come se niente fosse

12.06.2012 - La Polizia Stradale è sulle tracce della Lancia Y di colore celestino che, come riporta il *Messaggero*, domenica attorno alle 8 del mattino, tra Polverigi e Camerata Picena ha urtato un 40enne del posto facendolo finire a terra ma senza fermarsi per prestare soccorso. Il fatto è avvenuto in via dell'Industria, al km 25+200 della Strada Provinciale 2: l'auto ha urtato violentemente con lo specchietto il pedone buttandolo per terra, proseguendo la sua corsa come se niente fosse. L'investito ha avuto la presenza di spirito di notare diversi particolari della vettura, prima di lanciare l'allarme alla Polstrada e di essere portato al pronto soccorso. L'uomo ha anche visto che dietro all'auto pirata sono sopraggiunte altre vetture, fra cui un furgoncino Fiat Fiorino dalla scocca bronzea: è a questi automobilisti che si rivolge la polizia, per invitarli a farsi avanti e offrire la loro testimonianza per poter rintracciare il pirata. Il pedone è stato dimesso dall'ospedale con una prognosi di 7 giorni: l'impatto non è stato grave - e per fortuna - ma il punto è riuscire a sanzionare uno dei comportamenti peggiori che si possano attuare per strada.

Fonte della notizia: anconatoday.it

Taurianova (Rc): Ps arresta pirata della strada accusato di omicidio colposo

11.06.2012 - *Di seguito la nota diffusa dalla Questura di Reggio Calabria:* Nel primo pomeriggio dell'11 giugno 2012, personale della Squadra Volante del Commissariato di Taurianova, diretto dal Vice Questore Aggiunto dr. Andrea LUDOVICO, procedeva all'arresto di Emanuele PORCINO, 23enne di Taurianova, in quanto destinatario dell'Ordinanza di Applicazione della Misura Cautelare degli Arresti Domiciliari emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Palmi in quanto ritenuto responsabile della morte di una donna di Taurianova, F.C. di anni di 79, investita mentre a piedi attraversava la strada. Nel primo pomeriggio dell'11 giugno 2012, gli Agenti della Squadra Volante del Commissariato di Taurianova intervenivano nella Via Vincenzo RICCI ove poco prima era stata investita la pedone F.C. la quale veniva soccorsa da autoambulanza del "118" e trasportata presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Polistena ove poi in serata decedeva. Nell'immediatezza del fatto un giovane taurianovese, G.A. di anni 38, si assumeva la responsabilità dell'accaduto dichiarando agli Agenti che poco prima, mentre si trovava alla guida di una Fiat Punto, investiva l'anziana donna, versione che veniva confermata da altri soggetti presenti sul luogo del fatto e che si dichiaravano testimoni oculari dell'evento. Tuttavia la dinamica degli eventi ed altre circostanze riscontrate nel corso delle attività di sopralluogo e di rilevamento del sinistro stradale non convincevano gli operatori della Polizia di Stato, i quali - a fronte dell'assunzione di responsabilità da parte di G.A. - continuavano ad indagare accertando che il reale responsabile dell'incidente stradale era proprio Emanuele PORCINO, ovvero uno dei sedicenti testimoni oculari. Gli Agenti, attraverso una serrata attività investigativa di tipo tradizionale, ricostruivano i movimenti della Fiat Punto e soprattutto accertavano che alla guida della macchina vi era il PORCINO. In merito a tale fatto, il GIP presso il Tribunale di Palmi, dr. Gaspare SPEDALE, accogliendo la

richiesta della dr.ssa Giulia MASCI, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palmi, emetteva un provvedimento di natura restrittiva nei confronti di Emanuele PORCINO in quanto ritenuto responsabile dei reati di omicidio colposo, omissione di soccorso, e concorso in autocalunnia. Secondo quanto accertato dai poliziotti di Taurianova il motivo per il quale Emanuele aveva tentato di far addossare ad altri la responsabilità dell'incidente stradale va ricercato proprio nel fatto che egli si trovava alla guida di una macchina sebbene la patente gli fosse stata in passato revocata. Emanuele PORCINO, a fronte della giovane età, è un soggetto già noto alla giustizia in quanto in passato era stato tratto in arresto da personale del Commissariato di Taurianova poiché nel corso di una perquisizione domiciliare era stato trovato in possesso di una pistola illegalmente detenuta, reato per il quale è stato condannato alla pena di anni 2 e mesi 2 di reclusione.

Fonte della notizia: strill.it

VIolenza Stradale

Un uomo investe con l'auto moglie e figlio e viene arrestato E' successo a Melfi. Da anni continue violenze contro la donna

MELFI (POTENZA), 12 GIU - Un uomo di 55 anni e' stato arrestato a Melfi dai Carabinieri poco dopo aver investito con la sua automobile la moglie e uno dei figli, che era andato ad aspettare la madre fuori dal luogo di lavoro proprio per proteggerla dalla "continue violenze" del padre. L'uomo e' accusato di tentativo di omicidio. Madre e figlio sono stati medicati. L'uomo nutre da anni verso la moglie una immotivata gelosia: inoltre, le chiede continuamente denaro che poi sperpera nel gioco.

Fonte della notizia: ansa.it

INCIDENTI STRADALI

Prende fuoco autobus con pendolari in Puglia, nessun ferito E' accaduto alle porte di Ostuni. Illeso anche il conducente

OSTUNI (BRINDISI), 12 GIU - Un autobus della Stp con a bordo una ventina di pendolari ha preso fuoco, probabilmente a causa di un guasto meccanico, alle porte di Ostuni, lungo la provinciale per Carovigno. Non ci sono feriti fra i passeggeri che sono stati fatti scendere dal mezzo, andato completamente distrutto. Illeso anche il conducente dell'autobus. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Ostuni e di Brindisi.

Fonte della notizia: ansa.it

Auto si ribalta e finisce in un canale: muore un bambino di 6 anni a Popoli

PESCARA 11.06.2012 - Un bambino è morto in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Popoli (Pescara). Nonostante il tempestivo intervento dell'elisoccorso del 118 non è stato possibile salvare la vita al piccolo, Il bambino, che aveva 6 anni, viaggiava sull'auto condotta dalla madre. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, dopo un tamponamento con un'altra automobile, la vettura della donna è andata fuori strada, finendo in un fossato dove si è ribaltata. Il bambino è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. Immediati, ma purtroppo inutili, i soccorsi. Sul posto è atterrato l'elicottero del 118 dell'Aquila che era in volo nella zona per un altro intervento. La madre del piccolo, leggermente ferita, è stata ricoverata in stato di choc all'ospedale civile di Popoli.

Fonte della notizia: ilmessengero.it

Incidente stradale a Fuscaldo (CS), un morto e quattro feriti

11.06.2012 - L'Anas comunica che sulla strada statale 18 "Tirrena Inferiore" il traffico è rallentato, in entrambe le direzioni, a causa di un incidente mortale al km 311,450, in località Fuscaldo (Cosenza). L'incidente, sulle cui cause sono in corso accertamenti, ha coinvolto tre

veicoli ed ha provocato il decesso di una persona e quattro feriti. Sul posto sono intervenuti i soccorsi sanitari, le squadre Anas e le Forze dell'Ordine per gli accertamenti della dinamica e per la gestione della viabilità. L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione 'VAI', disponibile gratuitamente per Android, iPad e iPhone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>). L'Anas invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico è assicurata attraverso il sito www.stradeanas.it e il numero unico "Pronto Anas" 841.148.

Fonte della notizia: ntacalabria.it

MORTI VERDI

Cade dal trattore, muore Paolo Frizzarin: "re del pane" sotto il Salone Stava lavorando nella sua campagna di Torreglia. La telefonata alla moglie: «Sto male». Poi più nulla. Era il titolare della «Bottega del pane», noto panificio in piazza delle Erbe

PADOVA 12.06.2012 - È stato sbalzato dal trattore durante una manovra brusca; o è caduto per un malore. Paolo Frizzarin, titolare della «Bottega del pane», noto panificio in centro, è morto sul colpo domenica verso mezzogiorno. La tragedia è avvenuta nella campagna vicino alla villa del commerciante 56enne originario di Montegrotto: una tenuta tra le colline di Torreglia, in via Rina 17, raggiungibile solo con una impervia salita e un tratto di strada sterrata. Paolo Frizzarin era alla guida del suo moderno trattore, un mezzo dotato di un sellino girabile e con quattro ruote poste alla stessa altezza, per permettere al guidatore di potersi comodamente muovere. Stava setacciando il prato con il "tauro" la tranciatutto che permette di eliminare le sterpaglie lungo il suo percorso quando è successa la tragedia. Secondo una prima ricostruzione avrebbe telefonato alla moglie Ivana dicendo di non sentirsi bene: da quel momento sono partiti i soccorsi. Il figlio Marco, allertato dalla madre, è partito da Padova alla volta di Torreglia mentre nello stesso tempo si mettevano in movimento un'ambulanza del Suem e l'elicottero del 118 che è atterrato nello spiazzo dietro casa, a pochi metri dal luogo dove giaceva il corpo ormai esanime di Frizzarin. Da quanto è emerso, il motore era ancora acceso e la marcia era in folle, l'incognita è se l'uomo sia stato schiacciato dal trattore in fase di movimento, dato che il terreno è leggermente in discesa, oppure se dopo essersi sentito male si sia lasciato cadere a terra. Un chiarimento che arriverà dall'autopsia. Il mezzo è stato posto sotto sequestro. Nella villa l'imprenditore viveva assieme ai famigliari. «Lui partiva al mattino presto, verso le sei, per recarsi ogni giorno al lavoro e tornare alla sera tardi a casa», racconta Adriano Carpanese un vicino, «Paolo era una persona simpatica e stupenda. Ricordo che pochi giorni fa aveva il cancello mezzo aperto, lo ho avvisato al cellulare, assicurandolo che all'interno della proprietà non era entrato nessuno. La sera stessa, verso le 21,30 mi ha telefonato per ringraziarmi». La notizia della morte di Frizzarin si è sparsa ieri Sotto il Salone tra i commercianti che lo conoscevano da anni. Quando poteva, Frizzarin passava i suoi momenti liberi a sistemare la sua proprietà, curare gli ulivi e tagliare l'erba, compito che comunque assolveva anche il fido Saverio, la persona che aveva in cura le sue piantagioni e che ha appreso solo il giorno dopo della tragedia, recandosi lunedì mattina presto al lavoro. Frizzarin aveva anche la passione per il volo: spesso invitava gli amici nell'aerobase di Piazzola dove lui stesso amava fare da istruttore con il suo aereo personale.

Fonte della notizia: mattinopadova.gelocal.it

Incidenti lavoro: giovane muore sotto trattore a Naturno E' poi finito con la testa in un canale di irrigazione

BOLZANO, 11 GIU - Un agricoltore di 26 anni ha perso la vita questo pomeriggio in un incidente con il trattore a Naturno, in val Venosta. Il mezzo agricolo si è ribaltato su un prato ripido. Il giovane è stato travolto dal trattore ed è poi finito con la testa in un canale di irrigazione. Quando poco dopo è stato trovato da un'altra persona, era ormai deceduto. Sul posto sono intervenuti la Croce bianca e i carabinieri di Naturno.

Fonte della notizia: ansa.it

SBIRRI PIKKIATI

Maxirissa in strada, arrivano i carabinieri e dai balconi volano sedie e vasi

ERCOLANO 12.06.2012 - Si è conclusa con quattro arresti e due denunce la maxirissa fra vicini e parenti che si è sviluppata alla prima Rampa Mare di Ercolano, al termine della quale sono arrivati i carabinieri e sono stati accolti con sedie e vasi lanciati dai balconi. I carabinieri sono stati chiamati da un anonimo che segnalava la rissa in atto. Quando sono arrivati hanno individuato almeno sei persone che se le davano di santa ragione. Prima hanno provato a sedare la rissa ma sono stati colpiti con le sedie e i vasi riportando danni fisici guaribili in dieci giorni. Poi hanno arrestato Ludovico Antonio Barrella, Salvatore Scardamaglio, Gerardo e Tommaso Di Dato e hanno denunciato altre due persone. Dopo le formalità di rito gli arrestati sono stati accompagnati nelle loro abitazioni, ai domiciliari in attesa di rito direttissimo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Resistenza a pubblico ufficiale, arrestato un 35enne

Nella serata di sabato gli agenti delle Volanti hanno tratto in arresto un messinese di 35 anni, responsabile dei reati di rissa e resistenza a Pubblico Ufficiale.

12.06.2012 - Nella serata di sabato gli agenti delle Volanti hanno tratto in arresto un messinese di 35 anni, ritenuto responsabile dei reati di rissa e resistenza a Pubblico Ufficiale. I poliziotti sono intervenuti nella zona di Pistunina dove era stata segnalata una rissa tra due uomini ed una donna e, dopo aver calmato gli animi con non poche difficoltà, hanno accompagnato i tre presso gli Uffici della caserma Calipari per procedere alla denuncia in stato di libertà. Giunti in Ufficio l'uomo ha continuato a mantenere un atteggiamento violento, tentando in tutti i modi di impedire agli operatori di procedere alla denuncia, arrivando persino a fare in mille pezzi le carte d'identità sua e degli altri due fermati. Gli operatori hanno quindi proceduto all'arresto dell'uomo che è stato poi accompagnato presso la Casa Circondariale di Gazzi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, mentre gli altri due fermati sono stati denunciati in stato di libertà per il reato di rissa.

Fonte della notizia: gazzettadelsud.it

Ostia, aggredisce compagna e figlia in un hotel. Arrestato pregiudicato

L'uomo è stato sottoposto al rito direttissimo con le accuse di maltrattamenti in famiglia, violenza privata, lesioni personali, violenza e resistenza a pubblico ufficiale

OSTIA 12.06.2012 - Poco dopo la mezzanotte di ieri, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Ostia è stata inviata dalla Centrale Operativa nei pressi di un hotel di via Ferdinando d'Aragona, dove una donna aveva contattato il "112", riferendo di essere stata aggredita dal compagno, C.F., 49enne pregiudicato. L'uomo, dopo aver picchiato con calci e pugni lei e la loro figlia 13enne, si era allontanato dalla stanza dell'hotel. I militari, dopo aver contattato il "118" ed aver atteso che l'ambulanza trasportasse in ospedale la donna e sua figlia, insieme ai Carabinieri della Stazione di Ostia, giunti sul posto in ausilio, hanno fatto scattare le ricerche del fuggitivo. Poco dopo, l'uomo è stato rintracciato in un'altra stanza dell'hotel, occupata da un suo amico. Alla vista dei Carabinieri il 49enne è andato su tutte le furie, scagliandosi contro di loro, minacciandoli di morte e tentando di colpirli per evitare l'arresto. L'uomo è stato ammanettato e accompagnato in caserma, dove attenderà di essere sottoposto al rito direttissimo con le accuse di maltrattamenti in famiglia, violenza privata, lesioni personali, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. La donna, medicata presso al pronto soccorso dell'Ospedale "G.B. GRASSI", ha riportato solo alcune escoriazioni, mentre la minorenni è stata giudicata guaribile in 6 giorni per una contusione alla regione zigomatica destra.

Fonte della notizia: ostiatv.it

